

Il commercio della Canea e dell'isola di Creta in genere è tutto orientato sui porti del Tirreno, e specialmente su Genova e Livorno. Rilevo anche dal bollettino ufficiale del Governo cretese che specialmente negli anni dal 1908 al 1910 ha avuto grande incremento il commercio relativo al semolino ed ai farinacci in genere, che ha superato nel 1910 la somma di un milione e 712 mila lire. La necessità di questa comunicazione diretta è riconosciuta anche nei servizi attuali, poichè, secondo la legge attualmente in vigore, votata nel 1910, sono accordati alla Canea due scali: uno relativo alle linee 20 e 21, l'altro relativo alla linea 17. Coll'attuale disegno di legge verrebbe tolta qualsiasi comunicazione diretta tra il Tirreno e la Canea e con ciò si tenderebbe a danneggiare gravemente quelle correnti di traffico che tuttora esistono. E molto probabilmente questo trasporto di grani che si fa da Livorno per La Canea andrebbe a finire alla bandiera estera.

Io prego quindi l'onorevole ministro di voler prendere in seria considerazione queste ragioni che vengono segnalate dal commercio genovese e livornese ed anche dai nostri connazionali che esercitano questo commercio alla Canea. Ed io credo che, a questo proposito, se lo volesse, anche l'onorevole relatore della legge potrebbe confermare la verità di questo dato di fatto, che io faccio presente all'onorevole ministro. E confido che la Camera vorrà prendere in considerazione l'espressione di questo mio desiderio.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

**LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina.** Rispondo all'onorevole Astengo che il Governo accetta il suo emendamento, ma modificato nel senso che, trattandosi di un porto importante come Savona, il limite delle merci, anzichè a 50 tonnellate, come egli propone, sia portato a 100 tonnellate.

**ASTENGO.** Accetto e ringrazio.

**LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina.** All'onorevole Celesia rispondo che il suo desiderio è soddisfatto; ma anche qui non interamente, nel senso che il Governo accetta a settimane alternate l'approdo alla Canea.

**CELESIA.** Accetto e ringrazio.

**LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina.** All'onorevole Pantano dico che accetto la sua proposta di includere l'approdo anche a Riposto.

**PANTANO.** Grazie!

**PRESIDENTE.** Dunque, come la Camera ha udito, alla linea 13 vanno fatte le

seguenti modificazioni. Anzitutto si deve aggiungere una quinta nota così concepita:

« Obbligo di approdare a Savona quando vi siano da imbarcare e sbarcare almeno 100 tonnellate di merci ».

Infine si deve aggiungere una sesta nota così concepita:

« L'approdo in corsivo è eseguito a settimane alternate ».

In secondo luogo, secondo la proposta dell'onorevole Pantano, dopo l'approdo a Reggio Calabria bisogna aggiungere: Riposto; ed infine, secondo la proposta dell'onorevole Celesia, dopo Pireo aggiungere: La Canea.

Così la linea 13 con queste modificazioni si intende approvata.

(È approvata).

Ora verrebbe una proposta, presentata dagli onorevoli Celesia e Astengo, per aggiungere: « linea 14 di concentrazione Genova-Ventimiglia ».

**CELESIA.** Vi rinunzio.

**PRESIDENTE.** Allora veniamo al Tirreno inferiore, allegato B.

#### ALLEGATO B.

#### Gruppo II. — Tirreno inferiore.

*Linee postali:* 1. Napoli-Messina-Siracusa-Tripoli e ritorno, settimanale.

Percorrenza: Per viaggio, miglia 1,046; annua 54,392.

Velocità: Miglia 14.

L'onorevole Milana ha proposto, insieme con altri colleghi, il seguente emendamento:

« Nella linea prima tra: Messina e Siracusa, aggiungere: Catania. »

« Milana, Auteri-Berretta, Di Stefano, Rizza, Modica, De Felice, Grassi-Voces, Aprile, D'Alì, Di Lorenzo, Pecoraro, Trapanese, Mosca Gaetano, Pantano, Romeo, Francica-Nava, Amato, Cutrufelli ».

Ha facoltà di svolgerlo.

**MILANA.** Brevi considerazioni: perchè non c'è bisogno di discutere molto il mio emendamento, affinchè sia accettato.

Il ministro conosce il movimento prodigioso del porto di Catania; conosce altresì che, con l'abolizione dell'approdo delle linee di Stato, Catania ha perduto uno dei suoi approdi con Napoli; e mentre un piroscafo passa in prossimità del porto di Catania, fa meraviglia che non ci sia in quel porto una fermata, che non intralcierebbe il movimento